



pane
e giustizia

di Renato Balduzzi

L'inaugurazione dell'anno giudiziario, prima in Cassazione e poi presso le sedi di Corte d'Appello, costituisce al pari di analoghe manifestazioni in altri settori (le inaugurazioni degli anni accademici nelle università) un momento che sarebbe riduttivo considerare superato: al di là delle forme, rappresenta una sor-

Anno giudiziario. Facciamo gli auguri, cioè previsioni attente e verificabili

ta di esame di coscienza pubblico della comunità forense, l'occasione di una corretta informazione, di dialogo inter-istituzionale e di confronto sulle differenti previsioni per l'anno iniziato. Non è quindi strano che la decisione dell'Associazione nazionale magistrati di disertare l'apertura dell'anno giudiziario in Cassazione abbia suscitato molti commenti. Senza entrare nel merito dei

motivi addotti dall'Anm (in particolare quelli connessi al contrasto con il Governo per la scelta di mantenere in servizio un limitato numero di magistrati di Cassazione, senza estendere la medesima possibilità ad altre categorie di magistrati), mi limito a due considerazioni, per dir così metodologiche. La prima riguarda la scelta dell'Anm di avere come interlocutore pressoché unico il Governo del-

la Repubblica: certo, nel nostro tempo il potere esecutivo riveste, anche in campo legislativo, una posizione eminente. E tuttavia la Costituzione sembra avere scelto piuttosto la strada della "distanza" tra esecutivo e magistratura, come si evince, tra l'altro, dall'esistenza, dai poteri e dalla composizione del Csm. La seconda attiene alla natura dell'Anm: un'associazione che raccoglie i nove decimi dei magi-

strati ordinari è certamente qualcosa di diverso da un sindacato di categoria, ha una funzione e un ruolo che inevitabilmente la avvicinano alle istituzioni e la fanno percepire come tale dall'opinione pubblica, almeno dalla sua parte più attenta e sana. Ecco perché quest'ultima si aspetta molto dall'Anm: in particolare, che continui, se necessario, ad alzare la voce per chiedere procedure migliori per u-

na giustizia più rapida e maggiori risorse umane e logistiche per gli uffici giudiziari, e che, sul fronte dello status anche pensionistico, reclaims regole certe e stabili, che non profumino né di ingiustificato privilegio di corpo, né di ingeneroso e altrettanto ingiustificato allineamento automatico su altri pubblici dipendenti. Le aperture dell'anno giudiziario nelle diverse sedi distrettuali potrebbero dun-

que, la prossima settimana, essere il momento in cui ascoltare queste proposte e queste richieste. Non resta allora che auspicare che tali occasioni siano, secondo la radice etimologica della parola "inaugurazione", luoghi di previsioni attente (fondate sulla valutazione di come le sfide dell'anno passato sono state affrontate) ed esse stesse verificabili nel futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro gender, allarme a scuola

Spettacolo sull'identità di genere. Al via una raccolta di firme

LUCIANO MOIA

Non sappiamo se Alex sia un bambino affetto da disturbi dell'identità di genere oppure se la sua patologia riguardi la differenziazione sessuale. Nel primo caso siamo nell'ambito delle sofferenze psicologiche, nel secondo dell'endocrinologia pediatrica. Situazioni preoccupanti che, va però detto, sono per fortuna rarissime. Meno di tre casi su cento per i disturbi di identità di genere. Un neonato su cinquemila per i disordini dello sviluppo sessuale. Parliamo comunque di problemi molti seri che - senza l'intervento di un'equipe di specialisti - possono incidere in modo profondo sullo sviluppo psicofisico dei bambini come Alex. Disagi, conflittualità e sofferenze vanno comunque messe in conto. Una recente ricerca dell'Università di Firenze su adolescenti colpiti da Dig (disturbi dell'identità di genere) ha spiegato che l'83% ha avuto pensieri di suicidio, il 54% lo ha tentato, il 46% è dedicato alla prostituzione, il 21% ha tentato l'automutilazione. Ci siamo dilungati un po' con questi dati scientifici

ma era indispensabile per inquadrare il problema in modo non ideologico e non emozionale. Perché questa è la premessa minima che - opportunamente adatta ai vari livelli di comprensione - andrebbe fatta nelle scuole prima di portare bambini e ragazzi ad assistere a "Fa'afafine - Mi chiamo Alex e sono un dinosauro". Spettacolo teatrale in cui un bambino vive problemi identitari che lo portano a crederci un giorno femmina e l'altro maschio. E che, proprio per la confusione che ha in testa, non sa se incontrare il suo amico Elliott vestito da principessa o da giocatore di calcio. Un esempio simpatico per insegnare ai bambini la tolleranza e prevenire episodi di bullismo? No, solo lo sfruttamento di una sofferenza psicologica in nome di quell'utopia che si chiama autodeterminazione dell'orientamento sessuale e che neppure la

finzione teatrale riesce a strappare alla sua dimensione patologica. Alex non è un «bambino speciale», un *gender creative child* come vorrebbe raccontare il regista e autore dello spettacolo, Giuliano Scarpinato. Nella realtà i bambini come lui sono soltanto piccoli alle prese con un disagio profondo che molto spesso, nei casi almeno di indifferenziazione sessuale, non ha altri sbocchi se non la sala operatoria. Prima di cantare le glorie del terzo sesso o del "genere fluido" sarebbe il caso di consultare qualche specialista di pediatra o qualche psicologo coraggioso - che non tema di essere censurato dal suo ordine professionale per discriminazione di genere - e verificare se l'eventualità sia davvero così auspicabile e così lieve. Parliamo di "Fa'afafine - Mi chiamo Alex e sono un dinosauro" perché da lunedì prossimo la rap-



Un momento dello spettacolo "Fa'afafine"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

GENOVA Ancora incendi e salvataggi

Mentre la Liguria continua a bruciare su Genova e Riviere, la Polizia ha effettuato salvataggi di persone troppo vicine alle fiamme. Una decina sulla collina genovese, bloccati mentre osservavano l'incendio. Soccorso anche un uomo avvolto dal fumo che controllava l'incendio nel suo podere ed un altro a Casella ormai quasi tra le fiamme.

D.Framb.

ROMA No errore di persona, trafficante resta in cella

Non ci sarebbe alcun errore di persona nell'indagine di Palermo sull'eritreo - noto agli investigatori come Mered Medhanie Yedhego - estradato dal Sudan e accusato di essere tra i capi di una delle principali organizzazioni criminali che gestiscono la tratta dei migranti. A dirlo è il tribunale del riesame di Roma a cui i legali dell'africano avevano chiesto l'annullamento della misura cautelare.

MILANO Il somalo si difende Si indaga sulla "rete"

Osman Matammad, il 22enne somalo fermato a Milano, racconta di non essere un torturatore. A spiegarlo è il suo stesso legale. Negli atti dell'inchiesta, risulterebbe che il campo delle torture in Libia era "di Kalifa", cugino di Matammad. E proprio sulla "rete" del terribile trafficante gli inquirenti stanno indagando. Oggi è fissato l'interrogatorio di garanzia.

NAPOLI Furto in parrocchia Rubati 8mila euro

Rapina nella parrocchia di Maria Immacolata al rione Traiano di Napoli. Sabato, prima della messa, una banda di scassinatori ha messo a soqquadro gli uffici della chiesa. I malviventi hanno sottratto più di 8mila euro dei missionari per un orfanotrofio in Eritrea.

NECROLOGIE

Il vescovo e il presbitero della diocesi di Novara con viva partecipazione annunciano la morte di

don
**SERAFINO
ARDIZIO**
DI ANNI 84

Ricordandone il fedele ministero pastorale svolto nelle comunità di San Martino in Novara, Santino, Lumello e Arona, lo affidano all'incontro con Cristo risorto per l'intercessione di Maria madre della Chiesa. La liturgia esequiale sarà celebrata oggi alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Bellinzago Novarese.

NOVARA, 19 gennaio 2017

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesa nel mirino. Ancora intimidazioni a un sacerdote

Per due volte in una settimana don Ottavio Scrugli, parroco di Pizzini e Arzona di Filandari (Vibo Valentia) ha trovato bucate le gomme della sua auto. «Si tratta di un gesto che non riesco a spiegarmi, visto che con tutti i parrochiani ho un ottimo rapporto», dice il parroco, mentre il vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, Luigi Renzo, appresa la notizia, esprime «ferma riprovazione» e «condanna per questi ge-

sti di irrazionale violenza, volte a offendere non solo le persone ma il convivere civile stesso». In una nota il presule esprime solidarietà alle Comunità ecclesiali coinvolte, invita alla preghiera e a «non desistere dall'impegno di testimonianza e di evangelizzazione, uniche vie capaci di vincere il male». Sull'accaduto stanno indagando i Carabinieri della compagnia di Vibo Valentia e della stazione di Filandari. Qualche mese fa, sempre nella diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea un altro sacerdote, don Michele Arena, aveva subito analoghi danni.

Raffaele Iaria

Calabria Lavoro e giovani, appello dei vescovi

RAFFAELE IARIA
REGGIO CALABRIA

È un forte appello quello dei vescovi calabresi alla politica per iniziative che promuovano il lavoro soprattutto giovanile. Nella sessione invernale della Conferenza episcopale regionale, che si è svolta a Reggio Calabria, sotto la presidenza dell'arcivescovo Vincenzo Bertolone, i presuli hanno discusso del tema lavoro e giovani a poche settimane dal convegno che vedrà impe-

gnate a Napoli le rappresentanze di tutte le diocesi del Meridione d'Italia sottolineando che la Chiesa «non può restare in silenzio davanti a questa vera e propria tragedia, per cui fa appello alle istituzioni ed al mondo imprenditoriale di fare ogni sforzo creando situazioni concrete di posti di lavoro per ridare speranza alle nostre comunità e alle nostre famiglie». Nel comunicato conclusivo i vescovi calabresi manifestano anche «piena solidarietà» alle comunità di Reggio Calabria e Crotona per le ventilate chiusure dei due aeroporti che contribuiranno a «penalizzare ancora una volta la Calabria, sempre più isolata dal resto dell'Italia» e per la «situazione di sofferenza» in cui versa la Casa di cura Marrelli-Hospital di Crotona e per tutte le realtà che vivono questi problemi. In vista del convegno di Napoli, la Commissione Regionale per i Problemi sociali e della pastorale del lavoro ha presentato alla segreteria del Convegno alcune esperienze positive nell'ambito del lavoro e ha pensato di proporre come «esperienza significativa» calabrese quella del Consorzio Cooperative del gruppo Goel, che «opera nel segno del cambiamento e del riscatto della Calabria». I vescovi sono anche impegnati nel promuovere presto, anche in Calabria, «alla luce del dramma della mancanza di lavoro particolarmente grave per i giovani che vedono allontanarsi sempre più la prospettiva di un'attività lavorativa» un convegno. Durante l'incontro di Reggio Calabria si è discusso anche della «XXII Giornata della memoria e dell'impegno» che si terrà a Locri nel prossimo mese di marzo per ricordare le vittime della mafia e che sarà presieduta dall'arcivescovo Bertolone. Ma anche tanti temi pastorali affrontati come la situazione del Tribunale Ecclesiastico regionale alla luce dei nuovi orientamenti di Papa Francesco trasformandolo in Tribunale Calabro interdiocesano che comprende tutte le diocesi eccetto quella di Cosenza-Bisignano che ha costituito un proprio tribunale ecclesiastico.

MASSONERIA Bisi non consegna a Bindi elenchi Goi

«Sulla consegna degli elenchi, ho scritto una lettera alla presidente Rosy Bindi motivando perché non possa avvenire, perché potremmo compiere un reato, violando le norme sulla privacy». Ascoltato ieri dalla commissione parlamentare Antimafia, il gran maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi ha detto no alla richiesta di fornire gli elenchi coi nominativi dei 23mila iscritti italiani al Goi, suddivisi in 850 logge. Una parte dell'«audizione a testimonianza» (di valore analogo a quella pronunciata in un processo) è stata segretata. Nella parte pubblica, c'è stato un continuo botta e risposta fra le domande di Bindi e le repliche dell'esponente della massoneria: «Nomi dei fratelli "coperti"? Non mi risultano. Nel Goi non esistono membri non registrati o "all'orecchio"», ha detto, «non chiediamo l'aggiornamento dei certificati penali, ma abbiamo controlli interni e ispettori tenuti a vigilare». Negli ultimi due anni e mezzo, sono state chiuse 4 logge, 3 in Calabria e una nel Lazio. Quanto all'inchiesta della procura di Roma sull'ingegnere massone Giulio Occhionero, Bisi afferma: «È stato subito sospeso. Non capisco perché spiasse i circa 300 fratelli di cui parlano i giornali. Noi siamo vittime, il motivo va chiesto a lui».

2017 RIVISTA INTERNAZIONALE DI COMUNIONE E LIBERAZIONE

TRACCE

LITTERAE COMMUNIONIS

sul numero di GENNAIO

- > **FRANCESCO**
La lettera del Papa a don Julián Carrón per la fine del Giubileo della Misericordia
- > **UNIVERSITÀ**
In un contesto che cambia faccia (in fretta), che cosa vuol dire vivere e testimoniare la fede? Storie e racconti da tutta Italia
- > **DOPO IL VOTO**
A un mese dal referendum, la sfida di ricostruire resta. Intervista a Davide Prosperi, vicepresidente della Fraternità di CL
- > **EGITTO**
Da Piazza Tahrir a oggi: in sei anni è accaduto di tutto. Wael Farouq racconta cosa sta cambiando
- > **TESTIMONI**
La storia di Nijole Sadunaite: dal gulag ai suoi aguzzini che chiama «fratelli»
- > **CHIESA**
Mentre esce *Silence* di Martin Scorsese, uno sguardo alla storia dei martiri giapponesi. E la voce dei missionari di oggi

LA STRADA DELLA CERTEZZA

La domanda: I debiti. E l'attesa di incontrare qualcuno che risponda ai desideri di felicità. Viaggio nella università di Sista Tulli, per scoprire che cosa può dire la fede in un ventennio di oggi

Anche su iPad!
E SUL SITO www.tracce.it
news e approfondimenti

Seguici su [Facebook](https://www.facebook.com/tracce) e [Twitter](https://twitter.com/tracce)

Ufficio Distribuzione Via Porpora 127 - 20131 Milano - Tel. 02 28174420 - Fax 02 26149340
E mail: abbonamenti@tracce.it

Numero singolo: € 3,00 / arretrato: € 6,00
Abbonamento annuo: Italia: € 30,00 / Esteri: € 50,00

Ccp 14851208 intestato a:
SOC. COOP. EDIT. NUOVO MONDO
Via Porpora, 127 - 20131 Milano

Redazione Tel. 02 28174400 - Fax 02 28174401
E mail: redazione@tracce.it

ABBONAMENTO ANCHE TRAMITE INTERNET
pagamento con carta di credito www.tracce.it

PASSOS Edizione brasiliana e edizione portoghese

HUELLAS Edizione spagnola

TRACES Edizione inglese